

SI STAVA MEGLIO PRIMA QUANDO...

quando la nostalgia del passato prevale sul bisogno di futuro

Si stava meglio prima, quando la gente viveva nei cortili e si era tutti una grande famiglia. Adesso con il mutuo che non finisci mai di pagare, arrivi a fine mese senza un soldo!

Si stava meglio prima, quando la scuola era più selettiva, c'era solo una maestra che insegnava e se trasgredivi le regole venivi punito senza troppe storie. Adesso invece con gli studenti che devono sempre dire la loro su tutto e i genitori che interferiscono, non c'è più disciplina!

Si stava meglio prima, quando la gente andava in chiesa e i parroci venivano obbediti e convocavano i genitori solo una volta all'anno senza troppe richieste e incontri come adesso!

Si stava meglio prima, quando le mamme stavano a casa e curavano i propri figli. Adesso sembra che tutte le donne vogliano l'autonomia economica, stare fuori casa e comandare!

Si stava meglio prima, quando i sindacati non si intromettevano negli affari delle ditte e c'era così più produzione senza troppe regole che, con la scusa della tutela dei lavoratori, creano solo un mucchio di problemi e così la concorrenza cinese ci frega.

Si stava meglio prima, quando non c'erano stranieri in giro e il lavoro era solo per i nostri ragazzi. Come giustamente dice quel famoso politico, "Vanno aiutati a casa loro!". È chiaro però che dobbiamo tenere qui le badanti per i nostri vecchi, quelli che asfaltano le strade d'estate e i campioni delle squadre di calcio!

Si stava meglio prima, quando....

Stiamo vivendo il tempo dell'**Avvento** e la liturgia ci parla di futuro invitandoci a guardare alla venuta del Messia. Eppure, anche tra i credenti, prevale la strana nostalgia del "bel passato" che cozza contro il futuro di Dio continuamente evocato in questo tempo liturgico. Per molte persone il nostro Paese e anche la Chiesa diventeranno grandi solo quando torneranno ad essere "come prima" e non interessa se questo "prima" alla fine è davvero reale o solo mitologico. E siccome per costoro i cambiamenti portano solo guai e confusione, ritengono che sarebbe molto meglio ritornare al dorato e fantastico passato!

A questo punto, come ben si può immaginare, resta incontaminato il campo del futuro, quello fatto di percorsi nuovi anche se sconosciuti, quello di forme inedite e creative nel vivere la fede, quello dei tentativi per arginare la deriva presente a vari livelli, prima di tutto quello educativo... Ma tant'è! Per molti, quelle preoccupazioni vanno lasciate a chi verrà dopo di noi! Chissà, magari un giorno o l'altro qualcuno inizierà a pensarci seriamente!

A tutti noi, che invece amiamo vivere questo nostro tempo senza inutili nostalgie, auguro un buon cammino di Avvento con la voglia di diventare gioiose sentinelle dell'aurora più che accaniti e lamentosi custodi del crepuscolo!

don Claudio